



LA SPEZIA

 luoghi idea(li)



Partecipiamo La Spezia

Per un sistema partecipativo permanente dopo la chiusura delle circoscrizioni.

PD ATTUATORE: 16 circoli territoriali del PD cittadino e Coordinamento Comunale

TEMA

Il progetto nasce dal rischio che, a seguito dell'abolizione delle circoscrizioni, non trovino più rappresentanza né luoghi di confronto e di elaborazione i bisogni, le conoscenze e le idee dei cittadini che *abitano* (che cioè investono una qualche parte delle loro energie e affetti a) La Spezia. E' situazione comune a molte città italiane a seguito della "devitalizzazione" dei quartieri e dei loro organismi di rappresentanza. E' tema centrale per i valori della sinistra: che nella partecipazione dei cittadini al formarsi delle decisioni collettive identificano non solo un bene in sé ma uno strumento indispensabile per costruire intelligenza condivisa e innovazione culturale e sociale. Su questo tema è stato avviato da circa due anni dal PD locale un percorso di riflessione e approfondimento. A seguito di ciò è stata portata e approvata in Consiglio comunale la proposta di costituire una commissione temporanea sulla partecipazione e sul decentramento. Essa dovrebbe sostenere un percorso partecipativo in un quartiere campione della città, ove si sperimenti la partecipazione come modalità ordinaria di definizione delle scelte di interesse collettivo e di controllo sociale circa la loro applicazione e la loro efficacia.

LUOGO

Il Comune di La Spezia è il secondo comune della regione per popolazione, oltre 90mila abitanti, con un'area urbana di riferimento che ne conta 136mila. Il territorio comunale spezzino fa parte dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra e una piccola porzione del territorio comunale, rappresentata dal piccolo borgo di Tramonti e dalla circostante collina, fa parte del parco nazionale delle Cinque Terre. La Spezia è conosciuta col soprannome di "Porta Di Sion" per l'aiuto dato dalla città e dai suoi abitanti agli ebrei vittime della Shoah.

OBIETTIVI

Obiettivo generale è rendere la partecipazione diretta - a base deliberativa - dei cittadini alla formazione delle decisioni locali il modo ordinario di governare e di amministrare la realtà locale, integrando e rilegittimando per ciò stesso la funzionalità delle istituzioni rappresentative del Comune. Ciò si articola nei seguenti obiettivi puntuali:

- 1) Conferire una funzione utile alla partecipazione. Dunque, una partecipazione quale modalità complementare e non sostitutiva (come intende invece una certa propaganda populista) della rappresentanza politica.
- 2) Alimentare analisi, riflessioni, proposte, esperienze e pratiche sulla cui scorta sia possibile e legittimo - sul piano della cultura civica e della visione politica - costruire una proposta di “regolamento comunale della partecipazione” che abbia nel Partito Democratico il suo animatore, il suo estensore sostanziale e il suo garante a un tempo.
- 3) Dar corpo e pratiche al “partito palestra”. Ossia allenare i circoli del PD coinvolti ad una discussione di merito finalizzata ad uno scopo concreto e valutabile: l’elaborazione, nel caso di specie, di un regolamento municipale che deve sostenere e sancire la partecipazione civica e in ogni caso dei destinatari alla formazione e alla messa in opera delle politiche pubbliche locali.
- 4) Favorire la mobilitazione, conseguente a quella del Partito, del contributo dei cittadini non iscritti ma residenti nei quartieri interessati dalle politiche di innovazione culturale e sociale presenti nell’agenda politica municipale.

AZIONI

Questi obiettivi verranno perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- 1) Mobilitazione dei circoli in modo aperto e attraverso metodi di confronto innovativi e informati attorno ai 4 obiettivi.
- 2) Rafforzamento dei processi partecipativi sperimentali, specie per quanto riguarda l’obiettivo 1).
- 3) Ricognizione e valutazione delle esperienze di altre città italiane (e non) in merito ai temi degli obiettivi “puntuali” 2, 3 e 4 e contestualizzazioni delle esperienze esterne al caso di La Spezia.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La valutazione dei risultati avverrà secondo alcune linee guida metodologicamente definite e mediante i necessari supporti tecnologici. In ogni caso esse avranno riguardo alle seguenti esigenze:

- misurare il conseguimento degli obiettivi indicati;
- verificare la qualità e l’effettività del coinvolgimento dei cittadini e della loro responsabilizzazione, controllando se e quanto quegli stessi cittadini siano stati indotti, stimolati, sostenuti nella propria propensione a mettere in gioco le loro convinzioni e le loro conoscenze, aprendosi a soluzioni alternative o innovative, ovvero escogitandone e/o promuovendone di altre;
- osservare se e in quale misura la quantità e la qualità delle informazioni, delle conoscenze e delle proposte maturate attraverso le modalità di partecipazione locale abbiano o meno incrementato la gamma delle alternative decisionali possibili e degli argomenti a loro fondamento;
- valutare, sulla base degli atti amministrativi necessari oltre che delle dichiarazioni degli interessati, se e quanto le modalità partecipative sperimentate e conseguentemente proposte, siano risultate attrattive e applicabili nell’ambito e ad opera dell’Amministrazione municipale, da parte dei suoi responsabili politici e della dirigenza burocratica di riferimento.